



**OPERAZIONE PERFETTA.** La plusvalenza è la più alta di sempre, dopo quelle di Paloschi e Amauri

# Inglese, l'oro del Chievo Capolavoro Romairone «Felice e orgoglioso»

Il bomber al Napoli solo a giugno. Il diesse: «Altrimenti sarebbe rimasto»  
Dodici milioni nelle casse della società. Per lui offerte da mezza Europa

Alessandro De Pietro

Dodici milioni. Senza bonus alcuno. Un capolavoro di mercato la cessione di Roberto Inglese. La più alta della storia del Chievo. Più di Paloschi, più di Amauri. Nell'ordine primo, secondo e terzo. Arrivato per quattro soldi, da giugno a Napoli con un contratto fino al 2022 ed una plusvalenza straordinaria. Operazione anche coraggiosa, sicuramente sensata. Perché dà alla società quell'ulteriore stabilità che di questi tempi non guasta e perché Inglese non se ne andrà subito. «La più importante della storia della società, questo mi gratifica ma quel che è importante è che Inglese rimarrà fino al termine del campionato. Era una condizione necessaria per noi», racconta il giorno dopo Giancarlo Romairone, diesse che tutto il mercato ha applaudito giovedì notte a trattative chiuse. La differenza l'ha fatta l'elasticità del Napoli, l'unica fra le pretendenti al cartellino di Inglese disposta a prenderselo fra un anno. Il Chievo così non perde nulla del suo patrimonio tecnico, col suo centravanti se possibile ancora più motivato.

**PERIODO FERTILE.** Non poteva esserci momento migliore per vendere Inglese, con un mercato impazzito e senza regole. Con prezzi sovradimensionati e ingaggi alle stelle. La valutazione di Inglese è figlia della doppia cifra dell'ultima stagione, dieci gol che certificano la bontà del suo talento senza renderlo però assoluto. Dodici milioni oggi non necessariamente saran-



Roberto Inglese è stato acquistato dal Napoli ma resterà al Chievo fino a giugno FOTO EXPRESS

no venti domani per un giocatore sì giovane ma a quasi 26 anni neanche più giovanissimo. Romairone è partito da lontano, da tempo pensava ad una mossa così. Sapeva del gradimento estremo del Napoli, aveva già ricevuto offerte da altre società. Italiane e straniere. Anche Germania e Inghilterra s'erano mosse. E così s'è messo in moto, acce-

lerando quando il Napoli ha venduto Zapata e s'è buttato deciso su Inglese. Il Chievo è tornato a fare quel che una volta gli riusciva con puntualità svizzera: far crescere giocatori e venderli alle grandi. Tornando alle origini.

**SENZA EQUIVOCI.** Il patto finale l'hanno scritto Luca Campedelli e Aurelio De Laurentiis, i due presidenti, dopo un lungo lavoro di squadra. In ballo c'erano i due milioni di bonus, oltre ai dieci iniziali. Legati al numero di presenze e di gol. Ci ha pensato Campe-

delli, con l'ultimo strappo, a convincere De Laurentiis a far cifra tonda a dodici. Escluso che Inglese possa andarsene a gennaio, anche se adesso è un giocatore del Napoli in



Rolly Maran con il diesse del Chievo, Giancarlo Romairone

prestito al Chievo. Improbabile che venga richiamato alla base con sei mesi di anticipo.

**FRA PASSATO E FUTURO.** Inglese giovedì sera era un mare di pensieri. Fra quel che è stato e quel che l'attende, fra un gol col Chievo e il flash della maglia di Higuain, il suo idolo, custodita nella sua casa di Vasto, là dove tutto è cominciato. Quella maglia presto sarà sua. S'è aperto Inglese sui suoi profili social. Giurando amore al Chievo e impegno feroce nel suo ultimo campionato a Veronello. «Sapete quanto lavoro duro c'è stato dietro ad una firma così prestigiosa. Sono orgoglioso e so di aver reso orgogliose tutte quelle persone che mi vogliono bene e che hanno sempre creduto in me. Sono felice», le parole di Inglese, «perché so che giocherò per una squadra che ha scritto pagine uniche della Serie A e continua a farlo. Ma sono altrettanto felice perché potrò ancora essere protagonista per un altro anno al Chievo». Inglese s'è ripassato anche i periodi non semplici, quando la palla non entrava e ogni estate se ne andava in prestito. Senza essere né carne né pesce. «Questa società ha creduto in me, ha saputo aspettarmi, proteggermi, farmi crescere. L'ho detto mille volte: al ChievoVerona si sta bene, è una famiglia vera. Fino all'ultimo minuto dell'ultima partita darò tutto me stesso per questa squadra. L'impegno, il sudore e la voglia di esultare dopo un gol saranno sempre gli stessi del primo giorno in cui sono arrivato in questa splendida realtà». Firmato Roberto Inglese. ●

## Olimpia Lubiana battuta a Veronello

Leris crea, Pellissier segna  
E Maran scopre Stepinski



Una fase dell'amichevole tra Chievo e l'Olimpia Lubiana FOTO UDALI

Basta un rigore di Pellissier al Chievo per battere di misura (1-0) l'Olimpia Lubiana nell'amichevole di ieri pomeriggio a Veronello. Bravo Leris allo scadere del primo tempo a procurarsi un rigore con un guizzo dei suoi. Infallibile dal dischetto il capitano con un preciso piatto destro alla sinistra del portiere Seliga. Partita tosta, perché l'Olimpia ha già nelle gambe cinque partite di campionato e comanda col Maribor la massima serie slovena. Maran, senza i nazionali Birs, Cesar, Hetemaj, Bastien e Vignato, ha mandato in campo inizialmente Seculin in porta, in difesa Jaroszynski, Dainelli, Gamberini e Bani con Gaudino regista fra Depaoli e Rigoni più Garritano alle spalle di Leris e Pellissier. S'è mosso subito bene Stepinski, che all'inizio del secondo tempo ha preso il

posto di Gaudino. La partita, interrotta per cinque minuti per una violenta grandinata che s'è abbattuta su Veronello dopo pochi secondi dal fischio di inizio, ha visto il Chievo muoversi con la solita disinvoltura, sempre alla ricerca del possesso palla. Molte azioni sono passate dai piedi di Gaudino, ormai recuperato dopo la forte forma influenzale delle ultime settimane e certamente a disposizione di Maran per la partita di campionato di sabato prossimo contro la Juventus. A bordocampo anche il direttore sportivo Giancarlo Romairone, finalmente rilasciato dopo la chiusura del mercato. Ad un quarto d'ora dalla fine Maran ha fatto entrare Inglese, togliendo Pellissier. A Veronello pure Tomovic, neoarrivo della Fiorentina, che s'è limitato ad un lavoro leggero. Per il Chievo due giorni di riposo. La ripresa lunedì pomeriggio.

**CALCIO FEMMINILE.** La società vuole un campionato di vertice. Curiosità attorno al nuovo tecnico, al debutto assoluto

# La Fortitudo alla scoperta di Bragantini

«Darò tanto, ma voglio ricevere altrettanto». Domani la severa verifica in Coppa Italia con l'Agsm

Vetusto Calari

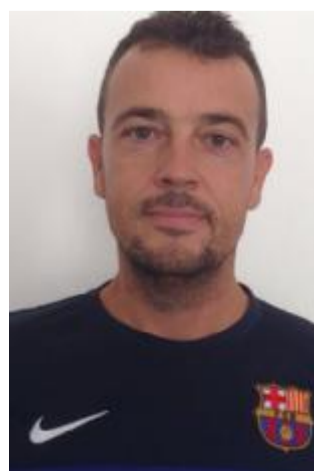
Partita la nuova stagione. Anche la Fortitudo Mozzecane, la squadra di calcio femminile di Serie B, ha iniziato la preparazione in vista del prossimo campionato. I primi passi di un lungo cammino. Una prima assoluta per il nuovo tecnico Simone Bragantini, uno col pallone nel sangue co-

me dimostrano tanti anni vissuti in prima persona sui campi. Ad ogni livello. «Un mondo del tutto nuovo, da scoprire, che mi dà forti motivazioni e voglia di fare bene. Il tecnico dà ma riceve anche: darò tanto e spero di avere tanto da quelle che sono diventate le mie ragazze. La squadra è in costruzione, c'è un'importante ossatura figlia dell'anno scorso sulla quale impostare tutto il nostro lavoro. Dobbiamo continuare tutti insieme, con i nuovi inserimenti, per trovare un rinnovato equilibrio», racconta Bragantini, atteso domani

pomeriggio sul campo di via Sogare dal severo test di Coppa Italia contro l'Agsm Verona, una delle big di A. «La squadra che incontreremo», commenta Bragantini, «è ricca di blasone, ma la affronteremo senza timori reverenziali. Siamo consapevoli delle loro qualità, il pallone però è rotondo e il derby dà stimoli inaspettati. Sto scoprendo l'organico, mi sembra ci siano tutte le premesse per disputare una buona annata. Possiamo fare quel salto di qualità per entrare nel futuro campionato unico nazionale di serie B. La squadra, la scor-



Simone Bragantini



Alessandro Crestani

sa stagione considerata giovane, adesso è cresciuta. E la società sta lavorando per altri inserimenti importanti.

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Giuseppe Boni: «Secondo me siamo competitivi, ma per raggiungere i risultati che ci auguriamo bisognerà che tutti coloro che sono coinvolti fra ragazze, dirigenza e allenatori formino un gruppo compatto ed affiatato che continui a lavorare per superare continuamente i propri limiti».

Alessio Pecchini, con Deila Boni il team manager della Fortitudo, sprigiona ottimismo: «Sono davvero contento di essere tornato a seguire la prima squadra. Pur essendo partiti un po' in ritardo nel calciomercato, siamo

riusciti a portare alla Fortitudo una giocatrice importante come l'attaccante Martina Gelmetti e in più rientrerà a tempo pieno Alessia Pecchini dopo un anno di studio all'estero durante il quale però ha continuato a giocare calcio. E avremo alcune ragazze della nostra Primavera che promuoveremo con la formazione maggiore. Stiamo ancora cercando un forte difensore centrale. Ora come ora posso affermare però che partiremo con un gruppo che ha delle forti potenzialità per giocare alla fine un buon campionato. Lavoreremo per posizionarci fra le prime tre». Domani alle 17.30 la dura verifica contro l'Agsm Verona. Bragantini vuole giocarsela senza paura. A testa alta. ●